



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

31 MARZO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

I NODI DELLA SANITÀ

IL DOCUMENTO PASSATO ALL'ARS DOVRÀ TORNARE A ROMA PER LE SCELTE DEFINITIVE E PER FARE LUCE SU ALCUNI PUNTI



I medici guardano con molta attenzione al piano ospedaliero della Regione, che ha avuto il primo via libera e ora dovrà tornare a Roma per l'individuazione definitiva dei reparti da tenere in vita nelle varie sedi

Piano ospedaliero, fissate le linee generali

● Previsti sette «hub», le strutture di alta specializzazione con tutti i reparti. Da decidere l'assetto delle cliniche private

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● I posti letto ordinari negli ospedali siciliani dovrebbero passare da circa 12.300 a oltre 13 mila. Quelli per day hospital, cioè i ricoveri di 24 ore per esami e accertamenti, dovrebbero diventare poco più di 1.200, un centinaio in meno rispetto ad ora. Taglio anche ai posti di day surgery, quelli per gli interventi chirurgici in giornata: dai quasi 780 di oggi a meno di 220. I posti di lungodegenza invece passerebbero da circa 300 a quasi mille. Lo prevede la nuova rete ospedaliera approvata dalla giunta regionale e su cui è arrivato anche il via libera della Commissione Sanità all'Ars. Adesso per il piano ci sa-

rà un altro passaggio formale in giunta e poi sarà discusso definitivamente a Roma il 4 aprile nel vertice con i tecnici dei ministeri di Economia e Sanità. Sono stati fissati i principi generali, mentre in una seconda fase ci sarà il dettaglio sui posti letto e la riorganizzazione delle strutture. Per esempio, c'è da decidere l'assetto delle cliniche private. Ma i tempi, così come molti altri aspetti, non sono stati ancora chiariti.

Intanto, si stima un taglio complessivo di oltre 200 unità operative complesse con altrettanti primari. E i «super ospedali» (chiamati «hub») con tutti i reparti passano da otto a sette. Sono ospedali di alta specializzazione, i reparti costituiscono punti di riferimento per un'ampia area della Sicilia.

L'Isola infatti è divisa in 4 macroaree: Palermo-Trapani, Messina, Agrigento-Caltanissetta-Enna, Catania-Siracusa-Ragusa. Poi ci sono gli «spoke», cioè gli ospedali intermedi con più reparti. E ancora gli ospedali di base che possono avere al massimo 4 reparti: Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Pronto soccorso. Infine ci sono gli ospedali per le zone disagiate, cioè strutture organizzate per affrontare le emergenze.

Ecco il quadro complessivo.

Per l'area **Palermo-Trapani** ci sono due hub: il Policlinico e il Civico di Palermo. Gli spoke sono gli ospedali di Marsala, Trapani-Salemi, Buccheri La Ferla, il San Raffaele Giglio di Cefalù, che resta salvo come l'ospedale In-

grassia-Villa delle Ginestre, e infine Villa Sofia-Cervello. Per quest'ultimo c'è l'impegno della Regione a trasformarlo in hub entro il 2021. Intanto, nonostante non sia hub, la struttura rimane pressoché invariata, senza perdere alcuni reparti, che invece avrebbero dovuto essere accorpati. Come presidi ospedalieri di base ci sono Partinico e Termini Imerese, Alcamo, Castelvetrano e Mazara del Vallo. Ospedali in zone disagiate sono invece quelli di Corleone, Petralia Sottana e Pantelleria.

Per l'area **Agrigento-Caltanissetta-Enna** l'hub di riferimento è quello costituito dall'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta assieme al Raimondi di San Cataldo. Spoke sono invece quelli

di Agrigento, Sciacca-Ribera, Gela ed Enna. Ospedali di base a Canicattì, Licata, Piazza Armerina e Nicosia. Ospedali in zona disagiata: Mussomeli, Mazzarino, Leonforte e Niscemi.

Per l'area di **Messina** l'hub è il Policlinico. Spoke a Barcellona-Milazzo, Bonino-Pulejo che prima era considerato semplice presidio di base, Taormina, Papardo. Presidi di base invece Patti e Sant'Agata di Militello. Ospedali in zona disagiata: Lipari e Mistretta.

Per l'area **Catania-Ragusa-Siracusa** ci sono tre hub: Cannizzaro, Gari-baldi e Policlinico di Catania. Gli spoke sono Acireale-Giarre, Caltagirone, Ragusa, Modica-Sicli, Vittoria-Corniso, Umberto I-Rizza di Siracusa, Avola. Presidi ospedalieri di base invece a Biancavilla, Paternò e Lentini. Ospedali in zona disagiata: Bronte-Militello ed Augusta.

Gli hub erano un paio a settembre, mentre ora sono 7. Cambiano anche

gli spoke. Come gli ospedali di Acireale e Giarre o l'Ingrassia di Palermo. Se così non fosse stato in questi ospedali si sarebbero potuti mantenere solo 4 reparti come è previsto invece per gli ospedali di base, tipo Partinico, Termini Imerese, Alcamo, Canicattì e Licata. Ma a loro volta queste strutture a settembre risultavano ulteriormente ridimensionate: l'essere considerate ora strutture di base permette loro di mantenere gran parte dei reparti attuali. Uno dei punti fondamentali del nuovo piano riguarda il pronto soccorso: tutti gli ospedali ne avranno uno o comunque avranno un punto di emergenza. Restano da sbloccare i concorsi con le 5 mila assunzione annunciate dalla Regione: il via libera da Roma ai concorsi è legato all'approvazione della nuova rete e al varo del successivo tagli dei posti letti in ogni reparto. Ma anche i tempi di questo percorso non sono chiari. (SFAZ2)

CHIAREZZA PER FAVORE

Lelio Cusimano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«Sono migliorati i conti, ma lo stesso non può dirsi per la qualità dei servizi erogati ai cittadini», tanto che in cinque regioni (tra cui la Sicilia), il livello delle cure erogate è «sotto la soglia minima».

In troppe regioni persistono criticità nell'assistenza domiciliare, nel numero dei posti letto per lungo degenti, nell'assistenza ai disabili, nelle coperture vaccinali, nella prevenzione. Questa situazione porta, secondo il rapporto Bocconi, a parlare di un servizio sanitario oramai frammentato, articolato in 21 servizi sanitari regionali che rispondono diversamente ai mutamenti dell'ambiente e delle condizioni di salute della popolazione.

La Sicilia soltanto da pochissimi anni è uscita dal tunnel della malasanià, dopo avere subito le scorrerie dei più disparati interessi e avere messo a riparo i conti. Esercizio reso comunque possibile dal disbosco di clientele e privilegi, ma anche da un pesante pedaggio fiscale, imposto al contribuente siciliano. È notizia di ieri la decisione del Governo regionale di reperire le risorse per l'assistenza ai disabili attraverso la riproposizione delle addizionali Irpefe trap.

Su questo proscenio si muovono problematiche di non poco conto, a cominciare dalla que-

stione che per brevità definiremo dei concorsi. Per quanto siano legittime le aspettative degli aspiranti «sanitari», su tutto prevale però un interesse più generale, stante i livelli insoddisfacenti del servizio siciliano; a causa del prolungato blocco del turn over, ad esempio, l'età media dei medici siciliani è tra le più alte del Paese, con riflessi difficilmente quantificabili ma facilmente percepibili. Ed ancora, la Sicilia resta l'ultima regione italiana in base al bassissimo numero di infermieri.

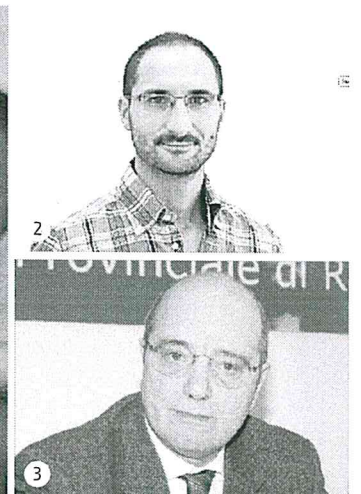
I concorsi - ma diremmo meglio il rilancio della sanità siciliana - restano indeterminati nella tempistica. Serve allora una buona dose di chiarezza. Serve sapere come la revisione della rete ospedaliera, ancora in travaglio, si trasformi, da input organizzativo, in posti letto, in dotazione di personale, in terapie disponibili, in tecnologie e reparti specializzati.

Senza scantonare nel qualunquismo, è agevole immaginare quale micidiale morsa d'interessi si stringa attorno a un bacino di spesa di 9 miliardi l'anno e dove trovano lavoro più di 50 mila addetti. Politici, burocrati, sindacalisti, medici e paramedici affollano questa platea, spesso agitando un vessillo, fatto d'interessi contrastanti.

Resta una sola via per sottrarsi a questa morsa e per tutelare al meglio la Collettività siciliana: si chiama trasparenza; magari riduce i margini di manovra, ma non c'è un'altra.

I NODI DELLA SANITÀ

LA DIVISIONE DEI POSTI LETTO SCONTENTA MOLTI. IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: DOVEVAMO METTERE UN PUNTO



1 In Sicilia un basso numero di vaccinazioni, per la Regione questo fenomeno fa scendere l'indice dei livelli di assistenza sanitaria. 2 Francesco Cappello del M5S. 3 Pippo Di Giacomo, Pd, presidente della commissione Sanità all'Ars

Nuova rete ospedaliera in Sicilia, è polemica

Il sindacato dei medici Cimo: «I posti di lavoro sono frutto della campagna elettorale». L'assessore: «Garantiamo i cittadini»

Riccardo Vescovo
PALERMO

È scontro aperto sul riordino di ospedali e reparti in Sicilia. Da sindacati e deputati piovono critiche ma l'assessore regionale Baldo Gucciardi difende il piano: «La nuova rete degli ospedali è costruita per garantire che ogni cittadino, ovunque si trovi, abbia accesso alle cure e al soccorso in tempi rapidi».

La polemica però è esplosa. Angelo Colodoro del Cimo, il sindacato dei medici, ritiene che «siamo di fronte ad una operazione solamente politica. L'assessore sta parlando di posti di lavoro perché siamo già in campagna elettorale. Il ministero non ha dato l'ok a tutti i documenti della nuova rete. E ci sono tante assurdità come Villa Sofia-Cervello: se non è hub allora si dovranno tagliare reparti e personale. E non si possono fare tre hub a Catania e due a Palermo». Colodoro aggiunge che «i sindacati non hanno mai dato un parere favorevole alla rete e che le firme allegate nel verbale dell'incontro sono soltanto le presenze alla ri-

nione in cui non ci venne mai dato alcun documento e quindi non potevamo mai esprimere un parere favorevole».

Oggi Gucciardi firmerà il decreto che invierà a Roma per il via libera finale del ministero previsto il 4 aprile. «Alternativa popolare ha giocato un ruolo determinante per la ricucitura dei rapporti tra la Regione e il ministero della Salute», dice Dore Misuraca. Gucciardi spiega che «con la nuova rete abbiamo dato vita a una svolta culturale dell'organizzazione della sanità senza precedenti. Da adesso gli ospedali saranno complementari l'uno con l'altro. Una volta entrata in vigore, siamo pronti ad ascoltare tutte le osservazioni di sindaci ed enti locali in modo da migliorare ulteriormente la rete. Intanto le Asp potranno avviare i concorsi, i posti vacanti sono circa 9 mila».

Le critiche riguardano anche gli effetti della riforma nelle province. A Gela 40 associazioni attaccano: «La Regione nel fare le riforme applica un metodo "a convenienza". A Enna, con appena 27 mila abitanti e ad appena 15 km dall'ospedale di Caltanissetta, si

LA REPLICA. Dopo le critiche del ministro Lorenzin Gucciardi: «Prevenzione trascurata Per questo il nostro punteggio cala»

«Il punteggio sui livelli di assistenza sanitaria paga in Sicilia i risultati negativi in tre settori, quello dei vaccini, quello della veterinaria e quello relativo alla prevenzione oncologica. Non riguarda l'assistenza ospedaliera». Lo afferma l'assessore regionale Baldo Gucciardi commentando i dati sulla sanità siciliana diffusi dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Rispetto al 2014, quando la Sicilia raggiunse quota 170 punti su un minimo richiesto di 160, nel 2015 si è scesi sotto questa soglia ottenendo solo 153 punti. «Uno dei motivi è legato al basso numero di vaccinazioni - spiega Gucciardi - il 2015 fu un anno caratterizzato da un aumento della paura. Ho presentato una legge per renderli obbligatori ma assieme alle altre regioni abbiamo chiesto al ministero di farsi pro-

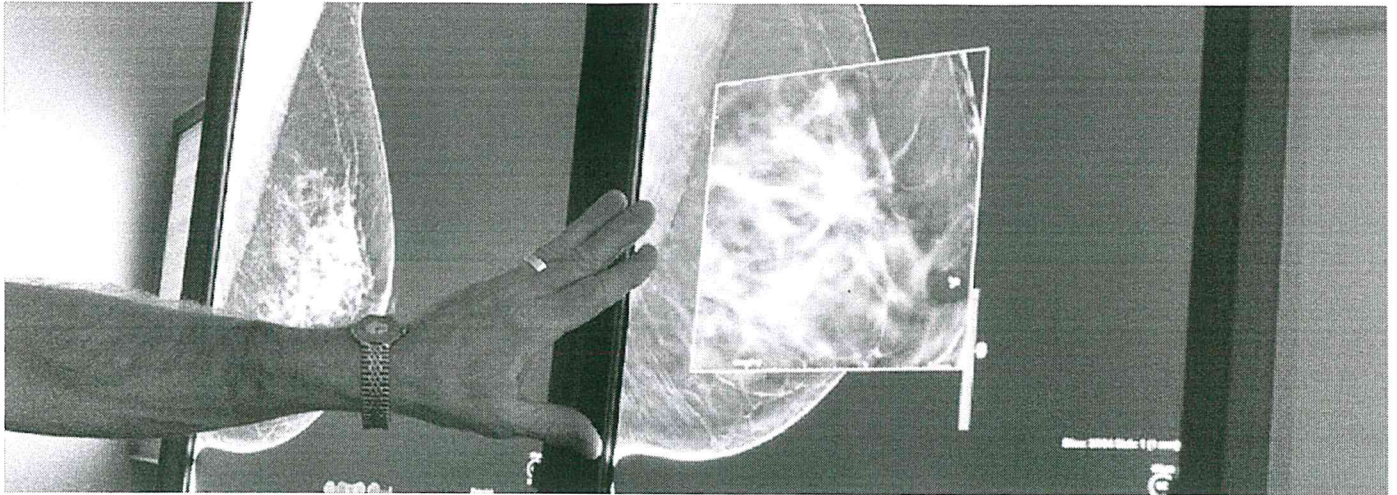
motore di una norma a livello nazionale per evitare difformità da una regione all'altra». Secondo Gucciardi «a penalizzare l'isola sono anche le bassissime percentuali sulla prevenzione. Ho scritto lettere infuocate ai direttori generali delle Asp dicendo loro di aumentare le azioni per sensibilizzare i cittadini. Purtroppo ci sono difficoltà nel coinvolgere le persone nei controlli. Si organizzano gli screening, si mandano le lettere a casa ma poi l'adesione è inferiore al 30 per cento». Infine, Gucciardi ricorda che «anche il settore veterinario incide sul punteggio dei livelli di assistenza e ci sono stati non pochi problemi, in particolare in provincia di Messina. Ma anche su questo fronte il governo è intervenuto e siamo certi che in futuro il punteggio tornerà a crescere». n. v.

individuano 335 posti letto con 24 Unità operative complesse e 12 Unità operative semplici, mentre a Gela con 77 mila abitanti, i posti letto sono in totale 236 e appena 20 le unità operative complesse». Secondo Santi Formica della Lista Musumeci «con la nuova proposta viene chiuso l'ospedale di Barcellona che serve oltre 80 mila abitanti. Viene depotenziato pure l'ospedale di Milazzo. Risulta impietoso il confronto con gli ospedali di Mazara e Castelvetro. Forse non è un caso che siano nella provincia dell'assessore». Stesso concetto espresso da Totò Cascio, deputato di Sicilia futura: «Alla fine la provincia di Trapani che ha meno abitanti ha più posti letto rispetto ad Agrigento». Gucciardi però spiega che «bisogna cambiare il modo di intendere la sanità, non si può guardare ai confini amministrativi delle province. Ciascun cittadino, in qualunque parte della nostra regione, avrà diritto alla cura e alla salute». Il presidente della commissione Sanità, Pippo Di Giacomo, chiarisce: «C'era la necessità di mettere un punto a questo percorso, pur consapevoli che certi accorgimen-

ti possono ancora essere adottati». Le posizioni critiche però restano anche se per la capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo «quando si avviano processi di questo tipo c'è sempre bisogno di un po' di tempo per metabolizzarli. Ma è evidente che aver salvato tutte le attuali strutture prevedendo un potenziamento significa andare concretamente incontro alle esigenze degli utenti». Il deputato del Partito dei Siciliani, Dino Fiorenza, punta poi il dito perché «la riduzione delle unità operative nei policlinici metterà gli studenti di medicina nelle condizioni di non poter fare pratica nei reparti universitari». All'attacco i Cinquestelle: «Questo piano - dice il deputato Francesco Cappello - è un libro dei sogni. Per realizzarlo ci vorranno 20 anni e una barca stracarica di soldi. La commissione si è prostrata al governo per occultare storture e magagne. Il governo ci ha messo 24 mesi per formulare una proposta a fronte di sole 11 ore di tempo impiegato per dare l'ok finale». Secondo Di Giacomo «è il ministero a dettare i tempi», ma anche Colodoro parla di «colpo di mano» in Commissione.

I NODI DELLA SANITÀ

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA SALUTE: «I CONTI MIGLIORANO, MA IL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI IN ALCUNE REGIONI NO»



Tra le prestazioni peggiorate in alcune regioni, secondo il ministro della Salute, c'è anche lo screening per alcuni tumori come quello della mammella

LORENZIN: «IN SICILIA LE CURE PEGGIORANO»

Manuela Corra

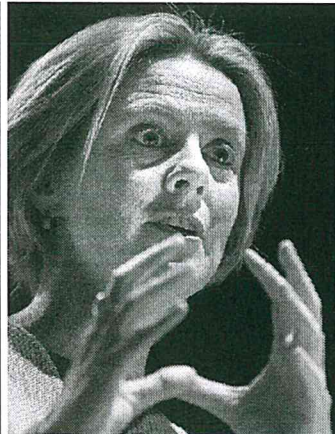
Sono migliorati i conti delle otto regioni italiane in Piano di rientro o commissariate, «ma lo stesso non può dirsi per la qualità dei servizi erogati ai cittadini», tanto che in cinque di queste regioni il livello delle cure erogate dal Servizio sanitario nell'ambito dei Livelli essenziali di assistenza (in sigla «Lea») è «sotto la soglia minima». A fare il punto sulla situazione delle regioni in Piano di rientro è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che anticipa in un'intervista all'Ansa i primi dati 2015 sull'attuazione dei Lea e avanza una proposta per il «superamento» dell'attuale modello del commissariamento. Piemonte, Abruzzo, Puglia e Sicilia sono in piano di rientro, mentre Molise, Campania, Calabria e Lazio sono anche commissariate.

••• Ministro, come vanno i conti delle regioni commissariate?

«I conti in questi anni sono molto migliorati anche se ci sono ancora troppe regioni commissariate o in piano di rientro che riescono a non andare in rosso solo grazie alle coperture, ovvero all'aumento delle aliquote fiscali previste dai piani di rientro o a risorse proprie di bilancio. Nel 2007 il disavanzo di tutte le regioni in piano di rientro, senza le famose coperture, era di 4,1 miliardi di euro, nel 2015 era sceso a 427,4 milioni di euro e nel 2016, sulla base dei dati provvisori in nostro possesso, è diminuito a poco più di 300 milioni. Il Lazio nel 2015 ha chiuso in pareggio solo grazie alle coperture fiscali ma in realtà la Regione aveva un disavanzo strutturale di 332,6 milioni, sceso nel 2016 a 163 milioni. Ma nel 2016 in rosso ci sono anche il Molise con -17 milioni di euro, la Calabria a -55 milioni, l'Abruzzo a -23 milioni e la Puglia a -49».

••• E le prestazioni agli assistiti?

«Se possiamo dire che i piani di rientro e i commissariamenti hanno funzionato sotto il profilo economico, lo stesso non può dirsi per le cure. Attraverso il sistema di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, il ministero verifica continuamente lo stato di salute della Sanità del Paese e in alcuni casi i progressi non sono stati molti. Anzi, alcune Regioni



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin

«In particolare, sono retrocessi l'assistenza a casa e nelle strutture residenziali, quella ai disabili, lo screening per alcuni tumori

hanno addirittura peggiorato i risultati. Insomma sul fronte dell'erogazione delle cure, i piani di rientro e i commissariamenti hanno mostrato molte lacune».

••• Quali regioni non raggiungono la soglia minima dei Lea?

«Il punteggio minimo da raggiungere per essere adempienti è 160 ma dai primi risultati del 2015, anche se non ufficiali, sono ancora sotto soglia Calabria (147 punti), Molise (156), Puglia (155), Sicilia (153) e Campania con 99 punti. Il dato della Campania poi è davvero preoccupante perché, rispetto al 2014, dove la regione raggiungeva un punteggio di 139, nell'ultimo anno si è notato un calo di ben 40 punti. Ma ad aver peggiorato le performance sono anche Puglia, Molise e Sicilia. In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale. In particolare, nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».

••• Cosa si può fare per invertire il trend?

«I commissariamenti come li abbiamo immaginati fino ad oggi hanno fatto il loro tempo. Anche perché, se è vero che è importante avere rimesso in ordine i conti, a pagarne le conseguenze non possono essere i cittadini che vedono ridotte quantità e qualità delle cure, oltre a dover pagare tasse più alte. Per questo credo che dovremmo agire in maniera più mirata».

••• In che modo? È possibile fare qualche esempio?

«Possiamo ad esempio pensare di ridare alle Regioni la capacità decisionale completa, senza alibi. Ma noi come Stato centrale dovremmo tempestivamente intervenire commissariando le singole aziende sanitarie a fronte di standard bassi di erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Vuol dire che il direttore generale, amministrativo, sanitario lo decidiamo noi dando un tempo definito per la riorganizzazione della singola azienda ed esercitando poteri sostitutivi completi».

IL TEMA. Stilato un piano speciale

Allarme vaccini
«Via i dislivelli tra le regioni»

••• C'è un punto che preoccupa molto il ministro della Salute, quella della vaccinazione. «L'offerta vaccinale gratuita - dice Beatrice Lorenzin - rappresenta un'opportunità di salute per tutti i cittadini, perciò le differenze tra le regioni devono essere superate. Il nuovo piano vaccinale ha proprio l'obiettivo di eliminare queste differenze, con un'offerta vaccinale aggiornata e uniforme». In un messaggio inviato per la presentazione dell'«instant book» «Domande e Risposte sui vaccini», promosso dalla Società italiana di medicina generale (Simg) in collaborazione con Cittadinanzattiva, il ministro aggiunge che «i vaccini hanno cambiato il corso della medicina, affermandosi nel tempo come strumento fondamentale per la riduzione della mortalità e della morbosità». Un messaggio che arriva all'indomani dell'allarme lanciato dall'Istituto superiore di Sanità (Iss) sul record dei casi di morbillo registrati in Italia nei primi mesi del 2017. Quest'anno, secondo il primo numero del bollettino settimanale istituito dal ministero della Salute e dall'Iss, in meno di tre mesi si sono già superati i mille casi, mentre in tutto il 2016 erano stati meno di 850. Il documento, riportando in maniera dettagliata anche i casi sulle complicanze, sfata il mito per cui il morbillo è una malattia «leggera». Nel 33 per cento dei casi si è avuta almeno una complicazione, nel 41 per cento un ricovero e nel 14 per cento un accesso al pronto soccorso. Il 90 per cento di tutti i colpiti non era vaccinato.

I NODI DELLA SANITÀ

TRA I CAMBIAMENTI PREVISTI LA NASCITA DELLA CARDIOCHIRURGIA AL CIVICO, VILLA SOFIA PERDERÀ LE MALATTIE INFETTIVE



Villa delle Ginestre, a Palermo, dove saranno tagliati 10 posti di Chirurgia Generale, ma ne arriveranno 10 di Chirurgia maxillofaciale

Via decine di primari a Palermo e provincia

Dalle tabelle presenti negli uffici, ma non ancora pubbliche, vengono fuori le misure in programma per gli ospedali

Salvatore Fazio
PALERMO

••• Posti moltiplicati per Riabilitazione e Lungodegenza e tagli a decine di primari ottenuti togliendo le unità operative complesse (Uoc) o «declassandole» ad unità operative semplici (Uos). A Palermo si va dal taglio di due reparti di Psichiatria a Villa Sofia alla costituzione della nuova Cardiocirurgia al Civico. Ecco alcuni esempi di come la nuova rete ospedaliera cambia il volto delle strutture sanitarie. Il quadro ufficioso emerge da un raffronto su tabelle e dati presenti negli uffici della Regione ma che ieri l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi non ha fornito nell'incontro con i giornalisti. I tempi di queste eventuali variazioni non sono chiari. Ecco cosa dovrebbe cambiare ospedale per ospedale a Palermo e in provincia.

All'Ingrassia 6 posti in meno di Medicina generale, costituita l'Uoc di Terapia intensiva e di Lungodegenza (22 posti letto). Nascono 20 posti di Riabilitazione. A Villa delle

Ginestre tagliati 10 posti di Chirurgia Generale ma ne arrivano 10 di Chirurgia maxillofaciale, nasce l'Uoc di Riabilitazione con ben 60 posti letto e la Terapia del dolore con 2 posti letto. Villa Sofia perde il reparto di Chirurgia plastica e quello di Malattie infettive, tagliati 7 posti letto in Ortopedia e 10 posti in Chirurgia generale, tolti 2 uoc di Psichiatria con 10 posti letto, arriva un reparto di Riabilitazione con 60 posti, mentre le uoc di Terapia intensiva passano da tre a una, l'Uoc Coronarica diventa semplice e sparisce una uoc di laboratorio di analisi. Il Cto perde una uoc di radiologia.

Il Cervello guadagna una uoc di astanteria (da una diventano due), sparisce una uoc di Odontoiatria; i posti letto di Oncologia da due passano a 14; l'ospedale perde un uoc di Pneumologia, mentre l'unità coronarica da uoc diventa uos, nasce una uoc di Farmacia ospedaliera, le uoc di Laboratorio d'analisi diventano uos, sparisce la uoc di Medicina nucleare, l'Uoc di Radiologia vie-

ne trasformata in due uos.

Al Civico nasce l'Uoc di Cardiocirurgia con 8 posti letto, ma vengono tolti 9 posti di Chirurgia generale, le uoc di Ematologia e Dermatologia diventano uos, arriva la uoc Grandi Ustioni, tagliati 8 posti a Malattie infettive, raddoppiate le uoc di astanteria che diventano due con 8 posti in più, arrivano 13 posti in più nelle due uoc di Medicina generale, sparisce la uoc di Nefrologia con i suoi 16 posti, Neonatologia da uoc diventa uos, raddoppia Ostetricia e Ginecologia con due uoc, le uoc di Terapia intensiva da due passano a una, arriva una uoc di Terapia intensiva neonatale, il reparto di Lungodegenza diventa uos ma raddoppia-

no i posti che passano da 12 a 24; nasce una uoc di Radiologia e una nuova Uoc di Unità spinale con 12 posti letto, sparisce l'Uoc di Radioterapia.

Al Di Cristina arriva la nuova uoc di Cardiocirurgia pediatrica con 14 posti, tagliati 6 posti nel reparto di Malattie infettive, sei posti li perde pure Nefrologia pediatrica, nasce Oncoematologia pediatrica con 16 posti mentre vengono tagliati 8 posti di pediatria.

Al Policlinico viene tolta una delle tre uoc di Chirurgia generale e tagliati 22 posti letto, salta una uoc di Chirurgia pediatrica, arriva una uoc di Chirurgia toracica con 8 posti letto, l'Uos di Geriatria diventa uoc e

guadagna 5 posti letto, le uoc di Medicina generale passano da 4 a 2 e perdono 15 posti, sparisce l'Uoc di Odontoiatria, arrivano 7 posti in più in Oncologia, perde 7 posti l'Uoc di Ortopedia, sparisce l'Uoc di Otorinolaringoiatria con i suoi 38 posti, arriva Pneumologia con 8 posti, Reumatologia diventa uos, arrivano 15 posti in più in terapia intensiva, l'unità coronarica declassata da uoc a uos; arrivano 8 posti in più a Urologia, i posti letto di Riabilitazione passano da 3 a 20, Angiologia da uoc diventa uos.

Nell'ospedale di zona disagiata di Corleone l'Uoc di Chirurgia generale diventa uos, arrivano 12 nuovi posti in Lungodegenza e nasce l'Uos di

Riabilitazione con 16 posti. A Partinico l'ospedale diventa presidio di base e arrivano due nuovi posti letto di Neonatologia, l'Uoc di Pediatria diventa uos, viene costituita l'Uoc di Terapia intensiva e di Riabilitazione con 18 posti letto. Petralia Sottana come ospedale di zona disagiata perde sei posti di medicina generale ma ne guadagna 18 di Riabilitazione e nasce l'Uos di Lungodegenza con 16 posti letto. Nel presidio di base di Termini Imerese nasce l'Uoc di Astanteria con 6 posti, l'Uos di Neonatologia con 2 posti e di Terapia intensiva con 6 posti e di Riabilitazione con 26 posti, mentre i posti di lungodegenza passano da 8 a 16.

(SFAFZ)

2. | primo piano

salutà sicilianna la nuova rete ospedaliera

Promosso Modica, Augusta, Militello e Bronte salvati "riserva" per le liti

Posti letto e reparti ecco cosa cambierà



Table with multiple columns listing hospital units (ASP, DEA, PS ZONA DISAGIATA), locations, and bed counts. Includes a map of Sicily in the background.

MARIO BARRESI

CATANIA. Carta canta. Questa è davvero l'ultima, dopo bozze non definitive e versioni in progress. E non è (o non dovrebbe essere) più suscettibile di pressioni di politici o manager sanitari. Quella approvata ieri in commissione è la nuova rete ospedaliera siciliana: adesso il passaggio, più formale che sostanziale, in giunta con la delibera definitiva in attesa del tavolo finale, il 4 aprile a Roma, con gli sherpa dei ministeri di Salute ed Economia.

L'ossatura, però, c'è già tutta. Ed è la stessa contenuta negli allegati del "Documento di riordino della rete ospedaliera" presentata dall'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, martedì 28 in giunta regionale. Ecco gli aspetti più significativi.

Partiamo dai numeri. La nuova mappa della sanità siciliana prevede a regime, in ordine di importanza per dotazioni e operatività: 7 strutture "hub", soltanto 4 delle quali subito attivabili come Dea di II livello: Arnas Civico e Policlinico-Giaccone (Palermo), Cannizzaro e Policlinico-Ove (Catania), Policlinico (Messina). Altri 3 sono in previsione: l'Arnas Garibaldi di Catania (entro il 31 dicembre 2017); il S. Elia di Caltanissetta unito al presidio di San Cataldo, entro la fine del 2018, come «sede del 4° bacino del sistema di emergenza/organizzazione (Agrigento, Caltanissetta, Enna) in una «logica di decentramento» come «avvicinamento al bacino di utenza di riferimento»; infine l'unificazione fra Villa Sofia e Cervello, a Palermo, che nel «successivo triennio 2018-2021» potrà riprendersi il "bollino" di Dea di II livello, del quale è stato privato.

Sono invece 22 gli "spoke" (Dea di I livello), che - si legge nel documento metodologico dell'assessorato - «vengono attivati senza incrementare il

7

OSPEDALI HUB
DEA DI 2° LIVELLO

22

OSPEDALI SPOKE
DEA DI 1° LIVELLO

14

PRESIDI DI BASE

11

PRESIDI ZONE
DISAGIATE

1

PRESIDIO IN ZONA
«AD ALTO RISCHIO
AMBIENTALE»

numero dei posti letto, tramite redistribuzione dell'esistente nell'ambito dell'Asp di riferimento». In prospettiva, i Dea di I livello potranno essere 34. Tutte le strutture dovranno dotarsi obbligatoriamente di Obi (aree di Osservazione breve intensiva) entro la fine del 2017. Seguono poi 14 presidi ospedalieri di base, 11 di zona disagiata e uno in zona ad alto rischio ambientale. Quest'ultimo è il Muscatello di Augusta, che - oltre alla sopravvivenza - incassa l'istituzione del Centro di riferimento regionale per le patologie legate all'amianto.

In questo contesto (per il dettaglio si vedano le schede a pagina 3 in alto) ci sono stati dei cambiamenti rispetto all'attuale assetto, con alcune differenze anche dall'ultima bozza di rete ospedaliera. Ma anche alcune confer-

me importanti, non del tutto scontate dopo alcune sollecitazioni che l'assessorato regionale aveva ricevuto dal governo nazionale. Ecco i dati principali del "borsino" ospedaliero siciliano. Nella cosiddetta "Area Catania-Ragusa-Siracusa" vengono confermati i 3 Dea di II livello (Cannizzaro, Garibaldi e Policlinico), mentre i Dea di I livello saranno il Gravina di Caltagirone e l'ospedale riunito Acireale-Giarre. Restano, come strutture di base, i presidi di Biancavilla e di Paternò. Si salvano, in nome della definizione di "zone disagiate" e anche di importanti sponsor politici, gli ospedali di Bronte (che mantiene «in deroga» il punto nascita) e di Militello. Nel Ragusano si registra la promozione dell'ospedale di Modica-Scicli, che assurge a Dea di I livello, equiparato a Ragusa e

Vittoria-Comiso. Stesso rango, nel Siracusano, per Umberto I e Avola-Noto, con il salvataggio del nuovo ospedale di Lentini (presidio di base), oltre alla deroga ambientale ad Augusta.

Nella parte centrale dell'Isola (Agrigento, Caltanissetta ed Enna) l'"hub" del futuro prossimo sarà, come detto, il nissen Sant'Elia unito a San Cataldo. Gela conferma il suo "spoke", separato da Mazzarino (che resta aperto come zona disagiata) e da Niscemi (che non chiude comunque, non più per il rischio ambientale, ma perché anch'esso considerato in zona disagiata). Conferme in blocco nell'Agrigentino: il San Giovanni Di Dio, nel capoluogo, resta Dea di I livello, oltre a Sciacca-Ribera; Canicattini e Licati mantengono gli ospedali di base. A Enna l'unico "spoke" è l'Umberto I, do-

po il "divorzio" da Piazza Armerina (nosocomio di base unito a Nicosia) e da Leonforte, mantenuto perché «in zona disagiata».

Nell'area Palermo-Trapani si registra, oltre al declassamento momentaneo del Villa Sofia-Cervello, la conferma degli "hub" di Civico e Policlinico, oltre alla salvezza del Giglio di Cefalù (resta Dea di I livello così come Ingrassia). I presidi di base sono previsti a Partinico e a Termini, «zone disagiate» quelli di Corleone e Petralia Sottana. Resta tutto come previsto nel Trapanese. A Messina, oltre alla conferma del Policlinico come "hub", infine, c'è l'ultima sorpresa: promosso il Bonino Pulejo-Piemonte, che raggiunge il Papardo e il San Vincenzo di Taormina. Non cambia la classificazione delle altre strutture.

Per i pazienti acuti, la nuova rete disporrà a regime di 13.210 posti letto ordinari (attualmente sono 12.305), 1.210 di day hospital (al 1° gennaio 2016 erano 1.301), con un taglio di day surgery dagli attuali 767 ai futuri 217. Cresceranno, invece, i posti di riabilitazione: da 1.498 a 2.384; triplicati, anche per venire incontro alle esigenze dei piccoli ospedali di provincia, le lungodegenze: da 336 a 977.

Fin qui il dato statisticamente più immediato per i pazienti. Ma c'è an-

che un altro aspetto organizzativo, che ha anche risvolti politici. Il taglio di 215 Unità operative complesse. Che corrisponde, di fatto, ad altrettanti primari in meno. Approfondiremo questo aspetto nei prossimi giorni.

Così come vanno spiegati i 318 posti letto (164 per acuti e 154 per post-acuti) non assegnati neanche nell'ultima versione della rete ospedaliera, sui quali il ministero ha chiesto conto alla Regione. L'assessorato ha risposto che «sono stati destinati alla copertura di contenziosi con alcune strutture private». Fra le cause giudiziarie più importanti c'è quella con la clinica etnea Humanitas. Il tavolo tecnico di Roma aveva chiesto informazioni anche su altri aspetti: lo scostamento fra le strutture di degenza e i servizi senza posti letto, sul quale l'assessorato risponde che di avere «specificato le motivazioni» e «previsto un sistema di monitoraggio». E inoltre da Roma hanno chiesto conto di altri «scostamenti rispetto agli standard del decreto ministeriale 70», legati ad alcune Unità (Chirurgia, Cardiologia, Ortopedia e Ostetricia-Ginecologia) dove si nota «un'eccessiva parcellizzazione, anche in relazione ai punti di erogazione equivalenti presenti nel settore privato». La Sicilia, chiede inoltre il ministero, deve «procedere con la massima tempestività» all'abrogazione della legge regionale che prevede l'obbligo di avere una Chirurgia generale in tutti «i punti di erogazione privati». Nonostante le note di demerito e le richieste di aggiustamenti, a Roma ritengono «corretta» la cosiddetta «articolazione dei nodi della rete Hub, Spoke e Presidi di base». Ed è soprattutto per questo che, martedì prossimo, il "piano Gucciardi" dovrebbe diventare realtà. Aprendo le porte alle assunzioni.

Twitter: @MarioBarresi

PER APPROFONDIRE
Oggi il dettaglio
su lasicilia.it
Domani focus
su città e privati

La sanità, come ci dimostrano anche le centinaia di e-mail e sms inviati ogni giorno dai nostri lettori, è uno degli argomenti che stanno più a cuore ai siciliani. Ed è per questo, che oggi - all'indomani del via libera in commissione Sanità dell'Asrs e alla vigilia della delibera di giunta che produrrà l'atto formale da consegnare al tavolo tecnico di Roma previsto martedì prossimo, 4 aprile - "La Sicilia", dopo le due pagine pubblicate oggi (più una di focus locale in Cronaca di Catania) continuerà

ad approfondire tutti gli aspetti del "Riordino della rete ospedaliera" nell'Isola. Oggi, dopo le 14, sul nostro sito www.lasicilia.it saranno disponibili alcuni documenti in versione integrale, con il dettaglio della ripartizione prevista per ogni struttura: posti letto e Unità operative. Domani, sul giornale cartaceo, ulteriori approfondimenti nell'edizione regionale (anche, ma non solo, con alcuni aspetti legati alla sanità privata) e nelle cronache locali la mappa dettagliata e le reazioni del territorio.

AREA CATANIA-RAGUSA-SIRACUSA

HUB-DEA II: A.O. Cannizzaro, A.O. Garibaldi Nesima e Garibaldi Centro, A.O.U. CATANIA (Policlinico, Vittorio Emanuele, Santo Bambino)

SPOKE - DEA I: Acireale-Giarre; Caltagirone; Ragusa (Civile), Modica-Scicli, Vittoria-Comiso; Siracusa (Umberto I), Avola-Noto.

PRESIDI DI BASE: Biancavilla, Paternò, Lentini.

ZONE DISAGIATE: Bronte, Militello.

ZONE DISAGIATE A RISCHIO AMBIENTALE: Augusta

AREA MESSINA

HUB - DEA II: A.O.U. Messina.

SPOKE - DEA I: Barcellona-Milazzo, A. O. Bonino Puleio - Piemonte, Papardo, Taormina.

PRESIDIO DI BASE: Patti, Sant'Agata di Militello.

ZONE DISAGIATE: Lipari, Mistretta.

AGRIGENTO-CALTANISSETTA-ENNA

HUB - DEA II: Sant'Elia di Caltanissetta-Raimondi di San Cataldo.

SPOKE DEA I: Agrigento, Sciacca-Ribera, Vittorio Emanuele di Gela, Umberto I di Enna.

PRESIDIO DI BASE: Canicatti, Licata, Piazza Armerina, Nicosia.

ZONE DISAGIATE: Mussomeli, Mazzarino, Leonforte, Niscemi.

AREA PALERMO-TRAPANI

HUB - DEA II: Civico di Palermo, Di Gristina di Palermo, A. O. U. Palermo.

SPOKE - DEA I: Buccheri La Ferla di Palermo, Villa Sofia-Cervello di Palermo, Ingrassia-Villa delle Gistre a Palermo, Cefalù, Trapani-Salemi, Marsala.

PRESIDIO DI BASE: Partinico, Termini Imerese, Alcamo, Castelvetrano, Mazara del Vallo.

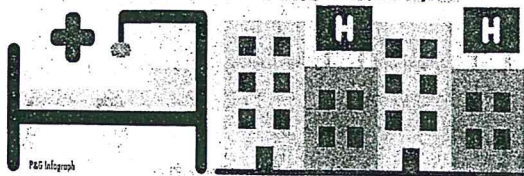
ZONE DISAGIATE: Corleone, Petralia Sottana, Pantelleria.

I POSTI LETTO

Posti letto Acuti		Situazione attuale (al 01/01/2016)	Situazione programmata
Ordinari	Numero	12.305	13.210
	Per 1.000 ab.	2,42	2,65
Day Hospital	Numero	1.301	1.210
	Per 1.000 ab.	0,26	0,24
Day surgery	Numero	767	217
	Per 1.000 ab.	0,15	0,04

Posti letto Riabilitazione		Situazione attuale (al 01/01/2016)	Situazione programmata
Ordinari	Numero	1.498	2.384
	Per 1.000 ab.	0,29	0,48
Day Hospital	Numero	129	53
	Per 1.000 ab.	0,03	0,01

Posti letto Lungodegenza		Situazione attuale (al 01/01/2016)	Situazione programmata
Numero		336	977
Per 1.000 ab.		0,07	0,20

**L'ITER. I TEMPI E I PASSAGGI NECESSARI****La delibera e l'ultimo tavolo a Roma poi piano operativo e via ai concorsi**

Il M5s: «È stato un blitz del governo, una follia questo voto-lampo»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dopo il "via libera" della Commissione Sanità all'Ars, il nuovo piano di riorganizzazione del sistema di rete dell'emergenza-urgenza dovrà passare in Giunta per la definizione del relativo decreto a firma dell'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi. Quindi il documento sarà portato sui tavoli del ministero della Salute e del Mef martedì 4 aprile per ottenere il definitivo "lasciapassare".

Soltanto dopo la rete potrà dirsi operativa e sarà un duro lavoro per i 18 direttori generali dell'Isola per poter garantire il suo funzionamento.

L'assessore Gucciardi è sempre rimasto fiducioso che il traguardo si sarebbe raggiunto a tutti i costi.

«Sono stato testardo, ciò creduto. Non mi sono arreso nemmeno davanti nemmeno ai cosiddetti "falsi profeti". Dovevo e dovevamo a tutti i costi consegnare ai siciliani la rete di riorganizzazione».

Subito dopo l'assessore, così come ha sempre sostenuto, darà l'autorizzazione ai manager di programmare i bandi di con-

corso. Però, dapprima bisognerà fare scattare le stabilizzazioni e il ricorso alla mobilità.

Lo stesso sottosegretario alla Salute, Davide Faraone è convinto che la stagione dei concorsi se tutto andrà per il verso giusto potrà partire subito dopo l'estate "se non il primissimo autunno".

Ma in tal senso non mancano gli scettici. Infatti, sono davvero in tanti a sostenere che i concorsi quelli con tanto di bando non potranno che partire dopo qualche mese dalle elezioni di ottobre; con un nuovo governo, con un nuovo assessore alla Salute e con nuovi direttori generali.

Come spesso accade c'è il fronte degli ottimisti da quello dei pessimisti che non risparmiano critiche.

«La nuova rete ospedaliera premia il nostro impegno per il territorio. Le nostre sollecitazioni al governo regionale e nazionale hanno permesso di salvaguardare importanti presidi ospedalieri - ha detto la deputata Mariella Gullo, capogruppo di Forza Italia alla Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati - Personalmente sono stata in prima linea a Roma sollecitando il ministro Lorenzin affinché la provincia di Messina non venisse penalizzata, mentre a livello regionale i deputati Bernadette Grasso e Franco Rinaldi hanno fatto la propria parte affinché il nostro territorio non subisse tagli».



BALDO GUCCIARDI

“

Sono stato testardo e ci ho creduto sempre. Non mi sono arreso ai falsi profeti

tando il ministro Lorenzin affinché la provincia di Messina non venisse penalizzata, mentre a livello regionale i deputati Bernadette Grasso e Franco Rinaldi hanno fatto la propria parte affinché il nostro territorio non subisse tagli».

E poi le critiche. «La nuova rete rappresenta un estremo tentativo di Crocetta di presentarsi all'elettorato con le carte in regola, ma così certamente non è e questo vale soprattutto per le scelte che coinvolgono i policlinici, ha detto il deputato regionale Dino Fiorenza, secondo il quale «il mancato coinvolgimento delle Università nelle scelte operate dall'assessorato può avere ripercussioni gravissime sulle aziende policlinico e sulla loro attività didattica».

Polemica la dichiarazione del M5S attraverso il deputato Francesco Cappello: «Un colpo di mano del governo in piena regola. Non si può definire in altro modo, ma non avranno mai il nostro ok a scatola chiusa. "E' stato praticamente un blitz che, per noi, ovviamente, non avrà seguito. Dare l'ok senza esaminare per bene una cosa così complessa e delicata è una follia».

Il "borsino" degli ospedali. Cannizzaro, Garibaldi e Policlinico-Ove come "hub", Acireale-Giarre e Caltagirone poli di riferimento, Biancavilla e Paternò presidi di base, salvati Bronte e Militello

La rete ospedaliera

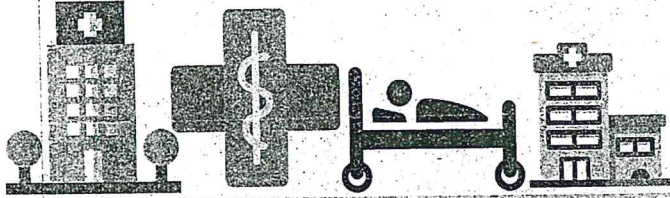
Posti letto e reparti, la nuova mappa

ASP Catania

Table with multiple columns showing hospital statistics for ASP Catania, including various hospital units like DEIA I, Presidio di Base, and Ps Zona Disagiata.



Garibaldi



Cannizzaro

Table showing statistics for DEIA II Totale azienda - AO Garibaldi, including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for "Garibaldi - Centro", including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for "Nesima", including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for DEIA II - Totale azienda AO Cannizzaro, including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Policlinico-Ove

Table showing statistics for DEIA II Policlinico-Ove, including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for A.O. Universitaria Policlinico "Rodolico", including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for A.O. Universitaria Policlinico "Ferrarotto", including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Table showing statistics for A.O. Universitaria Policlinico "S. Bambino", including columns for DO, DH, DO+DH, C, UO, S, SD.

Legend for hospital types: UO - Degenza ordinaria, DH - Day Hospital, DO - Unità di Pronto Soccorso, S - Semplici, SD - Strutture Dipartimentali, DEIA - Dipartimento di emergenza e accettazione.

MARIO BARRESI

Poche (ma significative) differenze rispetto alla bozza precedente. Fra promozioni, salvataggi e limature "last minute" sul numero dei posti letto e dei primariati. Con polemiche e proteste che, come sempre, non tarderanno ad arrivare.

Ecco la nuova mappa della sanità catanese, che oggi sarà disponibile in versione integrale sul sito lasicilia.it. Tracciata dal "Disegno del sistema di rete dell'emergenza urgenza della Regione Siciliana", approvato ieri in commissione Sanità all'Ars e ora in attesa di una delibera in giunta (probabilmente domani) per essere presentato al ministero il 4 aprile.

Cannizzaro. L'azienda ospedaliera "Cannizzaro" è il primo degli "hub" di riferimento. Come Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione) di II livello avrà una dotazione complessiva di 562 posti letto: 532 per acuti e 30 per post acuti, suddivisi in 29 Unità operative semplici, 15 complesse e 12 Strutture dipartimentali. Il piano prevede anche Unità senza posti letto: 10 Uoc, 18 Uos e 6 Sd.

Garibaldi. Il "Garibaldi" è un altro hub (Dea di II livello). Con un totale di 570 posti letto complessivi, di cui 21 per post acuti. La suddivisione fra i due presidi. Il "Garibaldi Centro" avrà 192 posti, 8 Uoc, 5 Uos e 2 Sd. Il "Garibaldi Nesima" 325 posti letto (310 per acuti), suddivisi in 18 Uoc, 5 Uos e 2 Sd. Al totale dell'azienda ospedaliera vanno aggiunte le Unità operative di servizi, ma senza degenza: 10 Uoc, 12 Uos e 3 Sd.

Policlinico-Ove. L'ultimo Dea di II livello è l'azienda ospedaliera universitaria "Policlinico-Vittorio Emanuele". Che fornirà la maggiore offerta di posti letto: 820, di cui 10 per post acuti. Questa la suddivisione per singoli presidi: 358 al Policlinico, con 23 Unità operative complesse e una semplice, alle quali si aggiungono rispettivamente 8 e 1 Uo senza posti letto; al "Ferrarotto" 380 posti (di cui 307 di degenza e 73 di day hospital) per acuti, più altri 10 per post acuti, con la previsione di 18 Uoc, 3 Uos e 4 Sd; al "Santo Bambino" 72 posti letto per 3 Uoc e 1 Uos.

Presidi Asp. Si arriva dunque agli ospedali di competenza dell'Asp di Catania. In tutto 804 posti letto nel Catanese, con 608 per acuti e 196 per post acuti (ben 160 lungodegenti), con un totale di 44 Uoc, 24 Uos e una struttura dipartimentale.

Veniamo al dettaglio. Due saranno gli "spoke" (grossi ospedali che dispongono di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza) con classificazione di Dea di I livello. Si tratta dell'azienda Acireale-Giarre (che raggruppa il "S. Maria-S. Venera", con 147 posti solo per acuti, e il "S. Giovanni Dio e S. Isidoro", con 54 posti, di cui 26 per post acuti) e del presidio ospedaliero "Gravina" di Caltagirone, che offrirà 275 posti letto, di cui 201 per acuti fra degenze e day hospital.

Presidi di base (che mantengono almeno quattro unità operative come il pronto soccorso, la chirurgia generale, la medicina generale e l'ortopedia) sono il "Maria Ss. Addolorata" di Biancavilla (65 posti, tutti per acuti) e il "Ss. Salvatore" di Paternò (58 posti letto, 20 per post acuti).

Infine i due ospedali che hanno evitato il taglio, in quanto considerati "di zona disagiata": disporranno delle strutture di base per affrontare le emergenze. Uno è il "Castiglione-Prestiani" di Bronte: 84 posti-letto, di cui 44 di lungodegenza per post acuti; l'altro è il "Basso Ragusa" di Militello: 64 posti, equamente suddivisi fra acuti e post acuti.

Critica la posizione di Dino Fiorenza che denuncia «la semplice sottrazione di unità operative complesse di chirurgia, come avvenuto a Catania, senza tenere conto delle necessità didattiche e ignorando il protocollo fra Regione e Atenei. La riduzione delle Uo «metterà gli studenti di medicina nelle condizioni di non poter fare pratica nei reparti universitari, senza considerare le ripercussioni sulla vicenda del nuovo ospedale San Marco di Catania che già ridimensionato rispetto all'originale progetto di polo d'eccellenza ortopedico, rischia ora di rivelarsi un fallimento assoluto».

«Ambulanze ostaggio degli ospedali senza barelle»

«Ogni giorno, grazie alle segnalazioni delle associazioni di categoria, alle denunce dei cittadini e agli approfondimenti della stampa, si assiste a vergognosi episodi di inciviltà che si verificano in alcune strutture ospedaliere. Il fenomeno della mancanza di barelle presso i presidi di pronto soccorso, che dovrebbero assicurare condizioni immediate di intervento nei confronti dei pazienti è noto ed è stato più volte evidenziato, quale grave deficit di un sistema sanitario, praticamente al collasso». Lo scrive in una nota l'on. Salvo Giuffrida, componente Commissione Sanità dell'Ars.

«A conferma della reiterata esistenza di tale situazione - segnala Giuffrida - il Coordinamento provinciale Fials-118 Catania ha recentemente segnalato l'ennesima problematica di "sbarellamento" all'ospedale Garibaldi Centro. In particolare, questa volta è toccato al presidio di Gravina di Catania: un'ambulanza medicalizzata proveniente da Gravina è rimasta bloccata dalle 22,58 alle 6, nonostante i diversi solleciti provenienti dalla competente Centrale Operativa 118. Una situazione veramente pietosa. La situazione è ulteriormente aggravata dai gravi episodi, più volte descritti dalla stampa, di aggressione violenta agli operatori presso le strutture di ricovero, con gravi ripercussioni anche a danno dei degenzati presenti, oltre che nei confronti del personale sanitario, costretto a lavorare in condizione di permanente timore».

«Per tale ragione - conclude - abbiamo il dovere istituzionale di garantire un tempestivo intervento politico per il ripristino di condizioni di funzionamento e di piena sicurezza delle strutture ospedaliere, rimuovendo la situazione che i cittadini sono costretti a subire, nel silenzio mortificante della politica, incapace di realizzare azioni concrete».

30 mar 2017

DAL GOVERNO

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

Lorenzin sulle Regioni in piano di rientro: «Conti migliorati grazie alle coperture. In 5 inadempienti sui Lea»

di Red. San.



Commissariate, sotto lo schiaffo del piano di rientro dai maxi deficit del passato e con livelli di cura ai loro assistiti sotto la soglia minima dei Lea, i livelli essenziali di assistenza che dovrebbero essere garantiti allo stesso modo a tutti gli italiani. È la doppia beffa, con danno di salute incorporato, che tocca ai cittadini di Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Campania. È la classifica delle regioni canaglia denunciata alla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, in un'intervista all'Ansa, nella quale anticipa i primi risultati dei dati 2015 sull'applicazione dei Lea. Non solo: «Troppe regioni commissariate o in piano di rientro riescono a non andare in rosso - avvisa la ministra - solo grazie alle coperture, ovvero all'aumentare delle aliquote fiscali previste dai piani di rientro o a risorse proprie di bilancio. Da qui la proposta di un cambio di passo sui commissariamenti, a partire dal mirino puntato non solo sulle regioni, ma sulle singole aziende sanitarie a fronte di standard bassi di erogazione dei servizi sanitari ai cittadini.

Inadempienti sui Lea. Niente di nuovo sotto il sole, purtroppo. Tutti gli indicatori anche precedenti sui Lea avevano dato in larga parte gli stessi risultati. Quello che viene sottolineato nuovamente dalla ministra è che sono le regioni in emergenza per i risultati finanziari, quelle che poi garantiscono livelli di assistenza più bassi: sotto la soglia minima, sottolinea Lorenzin. E non è un caso, come anticipato a Il Sole 24 Ore che poi è proprio dalle stesse regioni che i cittadini emigrano in cerca di cure in altre regioni. Perché negli ospedali sotto casa non ce la farebbero. E intanto la beffa aumenta ancora: perché non solo i residenti in quelle regioni ricevono un'assistenza più bassa, ma pagano anche più ticket. Nelle 5 regioni sotto la soglia minima dei Lea, afferma la ministra, le cure più carenti vanno dai vaccini agli screening per i tumori. Ma non solo. Ogni regione, afferma la ministra, «ha certamente le sue specifiche criticità, però in troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento dell'assistenza territoriale. In particolare, nell'assistenza domiciliare, nel numero dei posti letto per l'assistenza residenziale, nell'assistenza ai disabili, nelle coperture vaccinali e negli screening del tumore al colon-retto, alla mammella e alla cervice uterina.

«Il punteggio minimo da raggiungere per essere adempienti - ricorda ancora Lorenzin - è 160 ma dai primi risultati del 2015, anche se non ufficiali, sono ancora sotto soglia Calabria (147 punti), Molise (156), Puglia (155), Sicilia (153) e Campania con 99 punti. Il dato della Campania poi è davvero preoccupante perché, rispetto al 2014, dove la regione raggiungeva un punteggio di 139, nell'ultimo anno si è notato un calo di ben 40 punti. Ma ad aver peggiorato le performance sono anche Puglia, Molise e Sicilia. In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale. In particolare, nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».

«Il dato a cui si riferisce il ministro è del 2015, ad oggi noi siamo molto più avanti nella griglia. Dobbiamo continuare così», commenta a caldo Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania. «La griglia è una somma del punteggio che si attribuisce ad ogni indicatore - ha affermato - Se non fai le operazioni al femore entro le quarantott'ore, vai giù in questa griglia. Se hai un tasso di parti cesarei abnorme rispetto alla media nazionale, scendi rispetto a questa griglia. Su ognuno di questi punti - ha aggiunto De Luca - noi stiamo andando avanti in maniera straordinaria. Dobbiamo recuperare sullo screening oncologico, ci sono stati dei ritardi negli anni passati - ha aggiunto - ma un punto alla volta arriveremo su ogni voce di questa griglia ad essere primi in Italia, perfino sui pagamenti. Ad oggi i pagamenti che fa Soresa sono al primo posto in Italia per i tempi: noi paghiamo, e sembra incredibile, in 32 giorni - ha fatto sapere - Cioè quasi un mese in meno rispetto alla Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna. Un risultato assolutamente eccezionale. Serve un po' di pazienza perché è un lavoro lungo - ha concluso - ma è pienamente in corso e c'è un clima di grande entusiasmo sono assolutamente fiduciosi».

Conti in ordine sparso. «I conti in questi anni sono molto migliorati - avvisa Lorenzin - anche se ci sono ancora troppe regioni commissariate o in piano di rientro che riescono a non andare in rosso solo grazie alle coperture, ovvero all'aumento delle aliquote fiscali previste dai piani di rientro o a risorse proprie di bilancio. Nel 2007 il disavanzo, senza le famose coperture, di tutte le regioni in Piano di rientro (Piemonte, Abruzzo, Puglia e Sicilia sono in piano di rientro mentre Molise, Campania, Calabria e Lazio sono anche commissariate) era di 4,1 miliardi di euro, nel 2015 era sceso a 427,4 milioni di euro e nel 2016, sulla base dei dati provvisori in nostro possesso, è diminuito a poco più di 300 mln. Il Lazio nel 2015 ha chiuso in pareggio solo grazie alle coperture fiscali ma in realtà la Regione aveva un disavanzo strutturale di 332,6 mln, sceso nel 2016 a 163 mln. Ma nel 2016 in rosso ci sono anche il Molise con -17 mln di euro, la Calabria a -55 mln, l'Abruzzo a -23 mln e la Puglia a -49 milioni. Ma se possiamo dire che i piani di rientro e i



progressi non sono stati molti. Anzi, alcune Regioni hanno addirittura peggiorato i risultati. Insomma sul fronte

30 mar 2017

SEGNALIBRO | ☆
FACEBOOK | f
TWITTER | t

... delle cure, i piani di rientro e i commissariamenti hanno mostrato molte lacune». «I commissariamenti come li abbiamo immaginati fino ad oggi hanno fatto il loro tempo. È importante aver rimesso in ordine i conti, a pagarne le conseguenze non possono essere i cittadini che pagano la quantità e qualità delle cure, oltre a dover pagare tasse più alte. Per questo credo che dovremmo agire in fretta. Possiamo per esempio pensare di ridare alle regioni la capacità decisionale completa, senza alibi. Ma la soluzione centrale dovremmo tempestivamente intervenire commissariando le singole aziende sanitarie a fronte di una migliore erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Vuol dire che il direttore generale, amministrativo, sanitario deve essere completo, dando un tempo definito per la riorganizzazione della singola azienda ed esercitando poteri sostitutivi completi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a pranzo ordina su **ZANGALOR**

CON **BE-FREE PRO** **GAMMA TIPO** **LE/SYS**
TUA DA 249 EURO AL MESE.
NESSUN ANTICIPO. BOLLO E ASSICURAZIONE INCLUSI.

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#formazione professionale #fabrizio ferrandelli #oroscopo blogsicilia #geapress #cosa fare sabato #cosa fare domenica

È arrivata IperFibra
da **20€*** ogni 4 settimane
Attiva subito

*FTTC, velocità in download fino a 100MB. Offerta valida solo per i clienti Vodafone.

Home > Politica > Diciottomila assunzioni nella sanità siciliana con la nuova rete ospedaliera ma per i 5 stelle è solo il libro dei sogni e servirà 'una barca di soldi che non ci sono'

POLITICA

Diciottomila assunzioni nella sanità siciliana con la nuova rete ospedaliera ma per i 5 stelle è solo il libro dei sogni e servirà 'una barca di soldi che non ci sono'

Attiva Creami Wow 10GB

10 GB e 1000 Credit per Chiamate/SMS/Dati. Passa a PosteMobile Vai a postemobile.it



31/03/2017

[facebook](#) [twitter](#) [google+](#)

"Un libro dei sogni, né più né meno. Per realizzarlo ci vorranno 20 anni e una barca stracarica di soldi". Il M5S torna sulle rete ospedaliera, **approvata in commissione Salute all'Ars**, grazie ad un vero e proprio blitz del governo che ha preteso la votazione in pochissime ore, senza dare il tempo ai deputati di esaminarla per bene, come un documento di questa complessità ed importanza imponeva.



Gamma Polo da 10.900 euro



Volkswagen

TAN 0% TAEG 2,39% con App-Connect per gestire messaggi, playlist e mappe.



“Quello che è successo in commissione – afferma il deputato 5stelle Francesco Cappello – è vergognoso, la commissione si è prostrata al governo per occultare le storture del piano e sorvolare sulle mille e una magagna che nasconde. Il governo ci ha messo 24 mesi per formulare una proposta di rete ospedaliera, a fronte di sole 11 ore di tempo concesso ed impiegato da una raccogliatrice, prepotente e polemica maggioranza per dare l'ok finale, nonostante la mancanza del numero legale che avevamo fatto saltare e ricostituito da loro sul filo di lana, richiamando in commissione il deputato Cani”.

PUBBLICITÀ

Cappello entra poi nel merito di **alcuni problemi del piano presentato ieri pomeriggio alla stampa** ma che ancora non ha il via libera da Roma.

“È un castello di carta. Approssimativamente dalla lettura della faraonica rete ospedaliera, si può desumere che ci vorranno non meno di 20 anni per rendere operativo ciò che attualmente risulta un manifesto pieno di sogni pressoché irrealizzabili per la mancanza assoluta di risorse economiche, confermata dai tecnici dell'assessore Gucciardi. Da questo momento nulla sarà diverso rispetto a prima, cambierà solo l'insegna di moltissimi presidi ospedalieri che si fregeranno, pur non avendone caratteristiche e strutture, del titolo di Dea di I livello o di Dea di II livello. Ci sono centinaia di strutture da riorganizzare, o creare ex novo, dal costo attualmente non quantificabile e certamente non sostenibile per le magre casse della già disastrosa regione Siciliana. Ospedali di fatto chiusi perché convertiti in case per anziani camuffati da Ospedali riuniti, l'ospedale di Noto è il caso più eclatante”.

“Il piano prevede – prosegue Cappello – 5 hub immediatamente attivabili , 3 da attivare e spoke per tutti, ma di fatto solo qualche decina realmente dotati delle strutture necessarie per essere qualificati come tali, gli altri tutti da integrare con servizi ed investimenti, come detto, a lunghissimo tempo. Nel frattempo, totalmente assente risulta per questo governo la programmazione della medicina del territorio, mentre ampie porzioni del territorio siciliano, che si conferma 'politicamente' a vocazione metropolitana, verrà lasciato sguarnito anche questa volta di servizi e risposte sanitarie ai cittadini.

Niscemi terra del **MUOS** e delle 46 antenne, anziché essere qualificato al pari di Augusta come ospedale ad alto rischio ambientale resta al palo della classificazione di ospedale di zona disagiata.

Sui punti nascita, già chiusi, una miserabile rinuncia da parte di questo governo e così popolazioni come quelle delle Petralie, costretti a far partorire le proprie mamme in luoghi lontani e dai tempi di percorrenza impraticabili. Ennesimo schiaffo da parte del ministero della Salute ad una popolazione già martoriata e condannata da scelte politiche scellerate. Questa la pesantissima eredità che il già fallimentare governo Crocetta lascia al prossimo governo della Regione: debiti alle future generazioni e una rete ospedaliera tutta da rifare”.

“Rimane non chiarita – conclude Cappello – la domanda sul perché il MEF abbia consentito al governo regionale una programmazione che non può permettersi economicamente e resta il dubbio che la Sicilia ed i siciliani debbano pagare un pesantissimo dazio per questo scambio dal sapore prevalentemente elettorale”.

“Dea di I livello per tutti – afferma Angela Foti – ma, come nel caso di Acireale e Giarre, mancano i reparti essenziali definiti dal DM 70, quali urologia oncologia e neurologia. Alla richiesta di chiarimenti rispondono di non avere avuto il tempo di scrivere nelle caselle quei tanto agognati fatidici numeri. Non parliamo poi delle coperture economiche. La Salute é una cosa seria”.

"Una rete ospedaliera – commenta Matteo Magiacavallo – che lascia tutti gabbati e contenti. Avevamo chiesto gli Spoke e l'assessore ci ha dato gli Spoke. Peccato che poi, tra tagli a reparti e posti letto, saranno ospedali di base mascherati da Spoke. Una burla che non possiamo accettare".

Intanto la Regione non riesce neanche a rispettare i parametri minimi di assistenza così come stabilito con i Lea e perde perfino punti nell'ultima classifica

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Voli economici!

Vola a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito - da 29,99 €*.

Renault

Scopri Nuova Renault CLIO a 9.950 €. A marzo sempre aperti.

Spunti Design & Lifestyle

Architettura, arte e cultura, gastronomia ed eventi svizzeri per gli amanti dell...

Prestiti UBI Banca

Prestiti UBI Banca: scopri il prestito personale!



ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Home > La sanità dei sogni nella Sicilia del futuro, mentre quella del presente non garantisce le cure minime ai cittadini

CATANIA PROGRAMMI E REALTÀ

La sanità dei sogni nella Sicilia del futuro, mentre quella del presente non garantisce le cure minime ai cittadini

30/03/2017

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

"C'è una trasformazione radicale in senso innovativo e moderno. Ogni cittadino in qualunque parte della nostra regione avrà diritto alla cura e alla salute e non ci saranno più privilegi per i cittadini che vivono nelle aree metropolitane: anche chi abita nelle zone periferiche potrà essere curato con le unità di emergenza-urgenza".

Ecco il libro dei sogni, pardon la nuova rete ospedaliera dell'Isola. Almeno, questo avverrà in Sicilia nei prossimi anni, almeno a detta dell'assessore alla Salute della Regione siciliana, Baldo Gucciardi, che ha così commentato il via libera alla nuova rete ospedaliera da parte della commissione ai Servizi Sociali e Sanitari dell'Assemblea regionale siciliana, presieduta da Pippo Digiacomo.

Domani Gucciardi emanerà il decreto, dopodiché il 4 aprile ci sarà l'esame del Ministero della Salute. Secondo quanto indicato dal Ministero, i posti letto programmati nel nuovo piano saranno 18.051, divisi fra strutture pubbliche (72%, 13.044) e private (28%, 5.007).

"Dopo che il piano sarà approvato in maniera definitiva dai Ministeri competenti – ha spiegato l'assessore – finalmente sbloccheremo le assunzioni. In Sicilia i posti vacanti sono fra i 9.400 e i 10.000. I nostri ospedali non possono sopravvivere se non sblochiamo i concorsi: dobbiamo dare respiro al personale che in questi anni ha fatto sacrifici immensi, altrimenti poi non lamentiamoci se i livelli di assistenza dovessero scendere. Ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Si sono persi troppi anni: dobbiamo recuperare".

E dunque, all'orizzonte assunzioni à gogo, ma per quali cause in Sicilia si siano persi tutti questi anni è mistero...

E intanto, nel giorno dell'annuncio, proprio dal Ministero della Salute arriva una doccia fredda per la Sicilia. Secondo la Lorenzin, infatti, la nostra è fra le regioni che non raggiungono la soglia minima in fatto di cure ai cittadini.

Intervistata dall'agenzia Ansa, il ministro spiega come "il punteggio minimo da raggiungere per essere adempienti è 160 ma dai primi risultati del 2015, anche se non ufficiali, sono ancora sotto soglia Calabria (147 punti), Molise (156), Puglia (155), Sicilia (153) e Campania con 99 punti.

"Ad aver peggiorato le performance – commenta la Lorenzin – sono, oltre alla Campania, anche Puglia, Molise e Sicilia. In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale. In particolare, nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina".

Insomma, la solita distanza fra sogno e realtà: tema epocale che affligge l'umanità fin dalla creazione del mondo.



di Alberto Samonà

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

quotidianosanità.it

Giovedì 30 MARZO 2017

Riordino rete ospedaliera. Gucciardi: "I pronto soccorso di Licata e Canicattì resteranno attivi"

Smentita dell'assessore in merito alla notizia pubblicata da alcuni organi di stampa. "Si tratta di una notizia palesemente errata perché stiamo parlando, nella fattispecie, di due ospedali di base, dove il pronto soccorso è obbligatorio e proprio in queste due strutture sanitarie i servizi saranno potenziati".

"I pronto soccorso di Licata e Canicattì, in provincia di Agrigento, non scompariranno dopo l'entrata in vigore della nuova Rete ospedaliera della Regione". Lo precisa in una nota l'assessore alla Salute della Regione Siciliana **Baldo Gucciardi**, a smentita della notizia pubblicata su alcuni organi di stampa.

"Ovviamente si tratta di una notizia palesemente errata – precisa ancora l'assessore Gucciardi - perché stiamo parlando, nella fattispecie, di due ospedali di base, dove il pronto soccorso è obbligatorio e proprio in queste due strutture sanitarie i servizi saranno potenziati".

Asp di Trapani, il direttore generale De Nicola rassegna le proprie dimissioni

 insanitas.it/asp-trapani-direttore-generale-de-nicola-rassegna-le-proprie-dimissioni/

31/3/2017

Il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani Fabrizio De Nicola ha rassegnato ieri le proprie dimissioni, a far data dal 10 aprile 2017, con una nota inviata al presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e all'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi.

De Nicola aveva assunto l'incarico l'1 luglio 2014. Nel febbraio scorso è stato altresì nominato Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo, a far data dall'1 marzo 2017, "nelle more del provvedimento di nomina del nuovo Direttore generale".

"Pur consapevole – scrive De Nicola – del gravoso impegno che tale duplice funzione avrebbe comportato, ho accettato senza riserve l'ulteriore incarico, senza alcun compenso, con rinnovato spirito di servizio e di lealtà verso la collettività e le istituzioni".

"La prospettiva temporale presumeva il carattere della temporaneità dell'incarico, in quanto era esclusivamente correlata alla definizione delle procedure, già avviate e in corso d'opera, di nomina del nuovo Direttore generale del Policlinico. Tuttavia, con l'entrata in vigore della L.R. 1 marzo 2017 n. 4, è mutato il contesto normativo e, con esso, i contorni di durata temporale dell'incarico che oggi, in relazione al prescritto divieto di procedere a nuove nomine di Direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere, appaiono meno definiti, di certo non più connotati dalla originaria temporaneità, e che si presuppone troverà soluzione solo dopo diversi mesi di gestione commissariale".

"Queste nuove circostanze mi hanno indotto a dover compiere una riflessione non certamente legata alla mera assunzione di responsabilità della conduzione delle due aziende, quanto piuttosto all'ipotesi di non poter assicurare nel lungo termine la medesima assiduità, presenza e tempestività d'azione che hanno sempre contraddistinto il mio impegno manageriale, il mio agire, la mia personalità. Il nuovo sfidante incarico di Commissario straordinario dell'Azienda Policlinico di Palermo, con il quale in questi giorni ho avuto modo di misurarmi, richiede dedizione ed energie esclusive che mal si conciliano con l'assunzione di ulteriori e continuativi impegni gestionali".

"Tali riflessioni e motivazioni – conclude De Nicola – mi portano ad assumere questa decisione ponderata e sofferta, dettata dal senso di responsabilità dell'agire a garanzia del primario interesse del servizio pubblico, dei cittadini e delle istituzioni".

venerdì 31 marzo 2017



Confcommercio Palermo consegna i salvadanai di "Non più soli contro il dolore" agli hospice

Written by redazione ilsitodisicilia, mercoledì 29 marzo 2017

Confcommercio Palermo consegna una trentina di salvadanai con il ricavato della campagna di raccolta "Non più soli contro il dolore" agli hospice cittadini. L'iniziativa, promossa da Confcommercio Palermo a favore dei tre Hospice cittadini durante il periodo natalizio, è servita non soltanto a raccogliere fondi a favore delle strutture sanitarie ma anche a sensibilizzare i cittadini. L'associazione, presieduta da Patrizia Di Dio, ha operato in collaborazione con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6. La consegna è avvenuta nel corso di una breve cerimonia nella sede di Confcommercio Palermo.

Sono state la presidente Patrizia Di Dio, e Daniela Cocco, componente della giunta di Confcommercio Palermo, con delega alle attività sociali, alla presenza anche di Giovanni Imburgia, presidente Giovani Confcommercio, e di Fabio Gioia, componente di giunta, a consegnare i salvadanai a Antonino Giuffrè, presidente dell'Associazione Bone Hope onlus, che sostiene l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, e ai direttori dei tre Hospice, Lidia Nicastro (Asp 6), Francesco Muscarella (Arnas Civico), Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello).

"Al di là della somma raccolta grazie ai nostri associati – hanno detto Patrizia Di Dio e Daniela Cocco – riteniamo che questa iniziativa sia servita a tutti per promuovere tra i palermitani il messaggio che esistono strutture sanitarie che sono indispensabili per lenire il dolore dei malati che soffrono e dei parenti che sono chiamati ad accudire i loro cari. Gli Hospice a Palermo funzionano e noi come Confcommercio Palermo siamo ben lieti di poterli sostenere, lo faremo ancora una volta nel prossimo futuro anche con le nostre manifestazioni".

La campagna prevedeva che per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Confcommercio, era possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice. I rappresentanti degli Hospice hanno ringraziato Confcommercio per l'iniziativa, che oltre ad avere raccolto fondi ha permesso ai cittadini, ma anche a diversi operatori della sanità, di conoscere la realtà degli Hospice e delle cure palliative e il loro impegno per assicurare ai malati terminali cure e condizioni di vita dignitose.

Società Canottieri Palermo
Via Cala - Banchina Lupa - 091 328467



Società Canottieri Palermo
founded in 1987

Cerca



Carso dei Mille, 585 • Palermo T 091474643

#sdsnews

SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA FOOD EVENTI LAVORO SALUTE SPORT START UP RUBRICHE

Palermo | Catania | Messina | Ragusa | Siracusa | Caltanissetta | Enna | Agrigento | Trapani

Home - Cronaca - Palermo - "Non più soli con il dolore", Confcommercio Palermo consegna ricavato

"Non più soli con il dolore", Confcommercio Palermo consegna ricavato

Facebook Twitter Google+ Pinterest Più...

29 MARZO 2017 CRONACA, PALERMO



L'iniziativa

Una trentina di salvadanai di vetro pieni di euro. La Confcommercio Palermo consegna ai tre Hospice cittadini il ricavato dell'iniziativa "Non più soli con il dolore", promossa durante il periodo natalizio dall'associazione presieduta da Patrizia Di Dio insieme con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-

Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6. La consegna è avvenuta nel corso di una breve cerimonia nella sede di Confcommercio Palermo.

La consegna dei salvadanai

Sono state la presidente di Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio, e Daniela Cocco, componente della giunta di Confcommercio Palermo, con delega alle attività sociali, alla presenza anche di Giovanni Imburgia, presidente Giovani Confcommercio, e di Fabio Gioia, componente di giunta, a consegnare i salvadanai a Antonino Giuffrè, presidente dell'Associazione Bone Hope onlus, che sostiene

Sicilianews24
Mi piace questa Pagina 6,5 mila "

Piace a 67 amici

Gamma Polo

da € 10.900
TAN 0% - TAEG 2,39%

Configura la tua Polo >

Meteo Sicilia

Venerdì 31 | Sabato 01 | Domenica 02 >>

l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, e ai direttori dei tre Hospice, Lidia Nicastro (Asp 6), Francesco Muscarella (Arnas Civico), Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello).

"Al di là della somma raccolta grazie ai nostri associati – hanno detto Patrizia Di Dio e Daniela Cocco – riteniamo che questa iniziativa sia servita a tutti per promuovere tra i palermitani il messaggio che esistono strutture sanitarie che sono indispensabili per lenire il dolore dei malati che soffrono e dei parenti che sono chiamati ad accudire i loro cari. Gli Hospice a Palermo funzionano e noi come Confcommercio Palermo siamo ben lieti di poterli sostenere, lo faremo ancora una volta nel prossimo futuro anche con le nostre manifestazioni".

La campagna prevedeva che per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Confcommercio, era possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice. I rappresentanti degli Hospice hanno ringraziato Confcommercio per l'iniziativa, che oltre ad avere raccolto fondi, ha permesso ai cittadini, ma anche a diversi operatori della sanità, di conoscere la realtà delle cure palliative e degli Hospice e il loro impegno per assicurare ai malati terminali cure e condizioni di vita dignitose.

Tags: **Confcommercio Palermo, Hospice, Non più soli con il dolore, salvadanai, solidarietà**

[Redazione](#)

[Mattina](#) | [Pomeriggio](#) | [Sera](#) | [Notte](#)

© Previsioni a cura di **Centro Meteo Italiano**

Ultime news < >

10:12 **Degrado in via Ala, Tomarchio: "Abbatere edificio se non si interv...**

09:31 **Rifiuti: ad Agrigento aumento Tari per quasi 2 milioni di euro**

20:41 **Robotica, festeggiato il team MBZIRC classificato 4° ad Abu Dhabi**

20:29 **Centrale San Filippo del Mela, parere negativo da Palazzo dei Leoni**

18:03 **Gela, Crocetta da il via libera ai lavori urgenti per il porto rifugio**

17:43 **Lorto-frutticoltura biologica tra potenzialità e criticità**

17:22 **Furto Corso Italia, Saverino: "Catania ridotta a salvadanaio per i ...**

16:48 **L'App "U Tuppettu" conquista i giudici del Sicilia Game Contest**

12:44 **Petardi al Massimino, perquisizioni per i 4 ultras identificati**

11:44 **Il Barocco di Modica in un video della BBC**

10:40 **Plumcake yogurt e cocco**

10:36 **Il limone di Siracusa Igp nella nuova merendina Kinder Ferrero**

10:00 **"Vi facciamo fare boom!": nuove minacce al sindaco di Petrosino**

09:33 **Abusivismo: sigilli per 3 attività commerciali di Palermo**

17:57 **Vitalizi, Ars approva ddl che riduce assegni ai parlamentari**



Venerdì, 31 marzo 2017

SICILI@2.0
news

Giornale indipendente di informazione online

[Home - Palermo](#) - Confcommercio Palermo consegna i salvadanai della campagna "Non più soli con il dolore" a favore degli Hospice cittadini

Confcommercio Palermo consegna i salvadanai della campagna "Non più soli con il dolore" a favore degli Hospice cittadini

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

Più...

29 MARZO 2017 PALERMO



Nella foto da sinistra Giovanni Imburgia, Antonino Giuffrè, Patrizia Di Dio, Lidia Nicastro, Daniela Cocco, Francesco Muscarella, Giuseppe Peralta

La **Confcommercio Palermo** ha consegnato ai tre Hospice cittadini il ricavato dell'iniziativa "Non più soli con il dolore", promossa durante il periodo natalizio dall'associazione presieduta da Patrizia Di Dio insieme con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6. La consegna è avvenuta nel corso di una breve cerimonia nella sede di Confcommercio Palermo.

Sono state la **presidente di Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio**, e **Daniela Cocco**, componente della giunta di Confcommercio Palermo, con delega alle attività sociali, alla presenza anche di **Giovanni Imburgia**, presidente **Giovani Confcommercio**, e di **Fabio Gioia**, componente di giunta, a consegnare una trentina di salvadanai pieni di euro a **Antonino Giuffrè**, presidente dell'Associazione **Bone Hope onlus**, che sostiene l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, e ai direttori dei tre Hospice, **Lidia Nicastro (Asp 6)**, **Francesco Muscarella (Arnas Civico)**, **Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello)**.

Sicilia2.0news
200 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 24 amici



Il borsino di Sicili@2.0news

**Chiara Trigona**

Nuovo incarico per **Chiara Trigona**, dipendente della Banca Popolare Sant'Angelo, che assume il ruolo d...

Giuliano Poletti

"Il lavoro? Si trova di più giocando a calcetto che mandando in giro dei curriculum". Parola di Ministro! La battuta è di Gi...



Video previsioni per sabato 01 aprile 2017

Video previsioni per sabato 01 aprile 2017

3BMeteo.com

L'oroscopo del giorno

OROSCOPO DI OGGI VENERDI 31 MARZO 2017 - LUNA IN TORO

CANCRO:

Cercate di limitare alcune distrazioni che potrebbero portarvi fuori rotta, facendovi perdere molto tempo e il tempo, lo sapete, è denaro! Forse si tratta solo di qualche pensiero di troppo a cui sarebbe meglio mettere un freno momentaneo.

LEONE:

Sospinta dalla lieve brezza della Luna in Gemelli per tutta la giornata, la vostra mente corre veloce, sorpassa gli ostacoli e si dirige dritta al traguardo. Non male anche perché dovete recuperare un po' di tempo e riparare al più presto piccole disavvent

VERGINE:

La vostra giornata ben pianificata non andrà secondo quanto preventivato. Siete sotto il tiro della Luna in quadratura che vi contrasta apertamente. A volte si tratta di un contrattempo, altre volte di uno scocciatore che non ha nient'altro da fare!

by CSPC

MIO e Daniela CUCU intendiamo che questa iniziativa sia servita a tutti per promuovere tra i palermitani il messaggio che esistono strutture sanitarie che sono indispensabili per lenire il dolore dei malati che soffrono e dei parenti che sono chiamati ad accudire i loro cari. Gli Hospice a Palermo funzionano e noi come Confcommercio Palermo siamo ben lieti di poterli sostenere, lo faremo ancora una volta nel prossimo futuro anche con le nostre manifestazioni".

La campagna prevedeva che per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Confcommercio, era possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice. I rappresentanti degli Hospice hanno ringraziato Confcommercio per l'iniziativa, che oltre ad avere raccolto fondi, ha permesso ai cittadini, ma anche a diversi operatori della sanità, di conoscere la realtà delle cure palliative e degli Hospice e il loro impegno per assicurare ai malati terminali cure e condizioni di vita dignitose.

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

<input type="text" value="Name*"/>	<input type="text" value="Email*"/>
------------------------------------	-------------------------------------

Invia

Testata giornalistica registrata
Aut. del tribunale di Palermo
n.2 del 24/02/2017
Direttore responsabile Salvo Messina

Email: direttore@sicilia20news.it
redazione@sicilia20news.it

Sitemap - Privacy

-  Seguici su Twitter
-  Seguici su Facebook
-  Seguici su Youtube
-  Seguici su LinkedIn
-  Seguici su Instagram
-  Iscriviti ai nostri feed

Per la pubblicità su questo sito:
pubblicita@sicilia20news.it

Partner IT / Adv



SANITÀ. L'appello dell'Asp: «Evitate le code e utilizzate la procedura online». Ma da lunedì sarà possibile presentare le istanze anche agli sportelli in città e in provincia

Esenzioni ticket, da domani al via le richieste su internet

«Evitate le code ed utilizzate lo sportello online dell'Asp di Palermo. È uno strumento semplice ed efficace che con pochi clic consente di stampare comodamente a casa il certificato di esenzione ticket per reddito». È l'appello che la direzione strategica dell'Asp lancia ai 430 mila utenti che dal primo aprile dovranno rinnovare o richiedere l'esenzione. Da domani sarà possibile inoltrare la richiesta attraverso internet, mentre da lunedì 3 aprile gli utenti potranno rivolgersi anche ai tradizionali sportelli distocati sia in città che in provincia.

L'Asp di Palermo è stata la prima ad informatizzare il servizio per tutte le categorie aventi diritto e, negli ultimi tre anni, sono stati complessivamente 698.746 gli utenti che hanno ottenuto il certificato attraverso la procedura online.

«Una procedura - ribadiscono da via Cusmano - semplice, intuitiva e, soprattutto, già nota ai palermitani. Sarà possibile collegarsi con pc, tablet o smartphone. Lo sportello online (sportello.asppa-

lermo.org) sarà attivo senza soluzione di continuità dal primo aprile».

Sono quest'anno 221.000 i certificati già «validati» dall'Agenzia delle Entrate, riferiti principalmente alla categoria E01 e soprattutto ad over 65 con un reddito familiare complessivo inferiore a 36.151,98 euro. «Il certificato di esenzione per reddito della maggior parte degli anziani aventi diritto - spiegano dall'Asp - risulterà visibile anche al medico di famiglia. Non c'è, quindi, bisogno di venire negli uffici, soprattutto nei primi giorni di aprile. Se gli aventi diritto vorranno avere materialmente l'attestato, basterà registrarsi allo sportello online, poi cliccare nell'icona dell'esenzione e quindi stampare il certificato».

Per i disoccupati, la procedura online prevede, oltre alla registrazione, di firmare il modulo di autocertificazione ed inviarlo attraverso una scansione o semplicemente una fotografia insieme alla copia del documento di riconoscimento. Entro tre giorni lavorativi l'utente

sarà informato con un sms della possibilità di scaricare l'attestato.

Oltre allo sportello online, l'Asp ha potenziato anche gli uffici dove richiedere personalmente il certificato di esenzione (a partire da lunedì 3 aprile). A Palermo è stata attivata una nuova postazione alla «Casa del Sole» di via Roccazzo 33 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17) che si aggiunge a quelle del Pta Biondo di via La Loggia 5 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13); Pta Guadagna di via Villagrazia 46 e di via Giorgio Arcoletto 25 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17); Pta Albanese di via Papa Sergio I (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13) e del Poliambulatorio Centro di via Turrisi Colonna 43 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13).

Gli attestati di esenzione in scadenza riguardano le seguenti categorie: E01 soggetti di età inferiore a 6 anni o superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare (nu-



Negli ultimi 3 anni sono state quasi 700 mila le esenzioni rilasciate online

cleo familiare fiscale) con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro; E02 disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare (nucleo familiare fiscale) con un reddito complessivo inferiore ad 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (si considerano disoccupati i soggetti regolarmente iscritti negli elenchi dei Centri per l'Impiego e che hanno perso una precedente attività lavorativa alle dipendenze; sono quindi esclusi i soggetti in cerca di prima occupazione); E03 titolari di assegno (ex pensione) sociale e loro familiari a carico; E04 titolari di pensione al minimo, di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare (nucleo familiare fiscale) con reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

L'INIZIATIVA. Il reparto di oncologia pediatrica del Civico e la società di basket As Verga promuovono una campagna informativa per evitare la sterilità dopo la chemio

Medici e cestisti a canestro contro le neoplasie e l'infertilità

••• È stato presentato ieri nella Sala degli Specchi di Villa Nisemi il progetto «Sport e Medicina: insieme si vince», un'iniziativa nata dal connubio tra l'Andros, Medicina della Riproduzione, il reparto di oncologia pediatrica dell'Arnas Civico e la società di basket AS Verga Palermo in qualità di testimonial d'eccezione, rappresentata all'evento dalla dirigente Simona Chines. Lo scopo di questa campagna è informare e sensibilizzare i palermitani sulla possibilità di prevenire l'infertilità nei giovani pa-

zienti oncologici.

La neoplasia colpisce tanti ragazzi ogni anno, e seppur il tasso di sopravvivenza alla malattia è ormai sempre più alto, tale successo ha un prezzo alto da pagare, ovvero l'infertilità. La proposta si muove a colmare quel deficit di informazione che esiste nei pazienti, e più in generale nella cittadinanza, tra la guarigione dalla neoplasia e la derivante infertilità.

In tal senso, le parole di Adolfo Allegra, direttore sanitario della Andros, che spiega l'importanza

che un tale progetto possiede a livello culturale: «Vogliamo portare un cambio nella mentalità della popolazione. Oggi la maggior parte dei giovani colpiti dal tumore guariscono senza problemi, ma le chemio a cui vengono sottoposti hanno come naturale conseguenza l'infertilità del soggetto. Ad oggi però è possibile conservare sotto criogenia ovuli e spermatozoi, prelevati prima del ciclo di cure, così da non compromettere del tutto la fertilità del paziente, che grazie all'inseminazione artificiale potrà

tranquillamente avere figli malgrado le chemio. Se tutti i cittadini saranno a conoscenza di questo, non sarà quindi necessario ritardare l'inizio del processo curativo per valutare tale possibilità, ma essendo già consapevole di quanto le chemio comporteranno sul fisico del paziente, si avrà la chance di gestire la notizia della malattia con più presenza. E la testimonianza dell'AS Verga, essendo il basket uno sport di sacrificio e concentrazione costante, non può che essere lo sponsor perfetto».

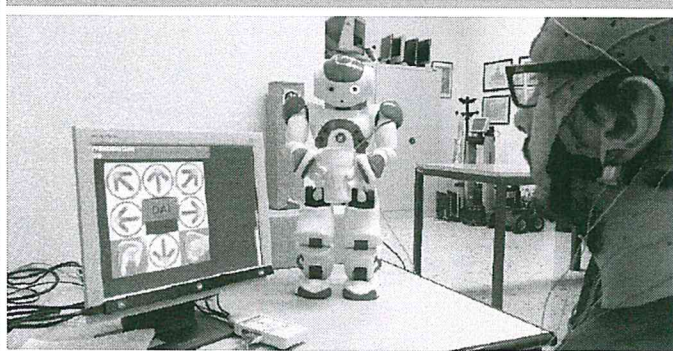
A fare gli onori di casa è stato il sindaco Leoluca Orlando: «Va dato plauso all'AS Verga per aver saputo far coincidere sport e medicina. Lavorando insieme è possibile mettere in atto un cambiamento culturale, non basta essere la capitale italiana della cultura 2018 solo a livello artistico: le eccellenze ci sono ma ai palermitani serve autostima. La mancanza di autostima è il male della nostra società, occorre dare maggiore risonanza agli aspetti positivi della città». Sono intervenuti all'incontro anche Giu-

seppe Gini, assessore comunale allo Sport, il presidente della Fip Sicilia Riccardo Caruso, il delegato provinciale del Coni Giuseppe Canzone, il direttore dell'Arnas Civico Salvatore Caronia, il direttore del reparto oncologico dell'Arnas Civico Livio Blasi, Ottavio Ziino, responsabile del reparto di oncoematologia pediatrica del Civico, e Nicoletta Salvato, responsabile dell'educazione e della promozione del Civico.

(*MABI*)

MARCO BIUNDO

IN BREVE



IL ROBOT CHE AIUTA I PAZIENTI AFFETTI DA SLA

••• È palermitano il robot che promette di migliorare la vita delle persone affette di Sla in fase «locked in» (incapacità di muovere tutti i muscoli volontari). Uno studio, appena pubblicato sulla rivista scientifica «Frontiers in Human Neuroscience», ha dimostrato che i pazienti possono manovrare e dirigere un robot umanoide grazie a comandi cerebrali interpretati da un computer,

che a sua volta li trasferisce alla macchina. La ricerca è stata coordinata da Rossella Spataro, neurologo e ricercatore clinico, ed è frutto di una collaborazione tra il Centro Regionale Sla ed il Robotics Lab del Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale, entrambe strutture dell'Università di Palermo. Lo studio è stato effettuato con 4 pazienti in fase locked-in e 4 volontari sani. (*SARA*)